

Patto per il dialogo sociale europeo

Il Patto per il dialogo sociale europeo fa parte di un rinnovato impegno per rafforzare il dialogo sociale europeo in un periodo di trasformazione globale. Fa seguito alla Dichiarazione delle parti sociali di Val Duchesse del 2024 e contribuisce all'attuazione del principio 8 del Pilastro europeo dei diritti sociali. Il Patto offre una cornice in base alla quale il dialogo sociale europeo prospererà.

Il dialogo sociale a tutti i livelli, compresi quelli nazionale ed europeo, intersettoriale e settoriale, fornisce ai nostri mercati del lavoro e alle nostre economie l'adattabilità necessaria per affrontare le sfide e le opportunità che l'Europa si trova ad affrontare, come la decarbonizzazione e la digitalizzazione, garantendo sia la competitività economica che l'equità sociale.

Come affermato nei Trattati dell'UE, l'UE mira a realizzare "un'economia sociale di mercato altamente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale e a un elevato livello di protezione e miglioramento della qualità dell'ambiente".

La sostenibilità, la crescita e la competitività dell'economia sociale di mercato dell'UE devono essere costruite su solide istituzioni democratiche, sostenibilità ambientale, comunità inclusive, giustizia sociale, posti di lavoro e servizi di qualità, aziende fiorenti di tutte le dimensioni, servizi di interesse generale, servizi pubblici di alta qualità e solidi sistemi di protezione sociale. Il dialogo sociale è una caratteristica importante del nostro modello sociale europeo e deve contribuire a garantire la competitività delle imprese europee, una maggiore produttività e posti di lavoro di qualità per mantenere buoni standard di vita. La futura competitività a lungo termine dell'UE deve andare di pari passo con posti di lavoro di qualità e una forza lavoro dotata delle giuste competenze.

Il Patto per il dialogo sociale europeo mira a creare le condizioni affinché le parti sociali europee possano modellare i mercati del lavoro, l'occupazione e le politiche sociali in modo da supportare la gestione del cambiamento, realizzare un'economia equa, sostenibile e resiliente e fornire posti di lavoro di qualità.

Questo ruolo unico dei partner sociali è parte integrante della definizione e della promozione della dimensione sociale della politica dell'UE. Attraverso questo Patto, i firmatari ribadiscono e rafforzano l'importanza di questo ruolo, stabilendo un quadro a lungo termine per attività di dialogo sociale forti ed efficaci a livello europeo.

Rafforzare il dialogo sociale per contribuire al progresso economico e sociale

Il ruolo che il Trattato attribuisce alle parti sociali differenzia il dialogo sociale da altre forme di consultazione, come il dialogo con la società civile, rendendo quindi essenziale una netta distinzione tra consultazioni delle parti sociali e consultazioni pubbliche.

Affinché il dialogo sociale continui a essere una parte importante del modello sociale europeo, si dovrebbero creare le condizioni per facilitare lo sviluppo di un dialogo sociale forte e autonomo in tutti gli Stati membri e nei paesi candidati, poiché la qualità del dialogo nazionale influisce direttamente sul suo potenziale a livello europeo.

Il Patto è un processo per rafforzare il dialogo sociale europeo, piuttosto che un risultato finale. Definisce azioni concrete che devono essere intraprese dalla Commissione europea, nel pieno rispetto dell'autonomia delle parti sociali, da un lato, e dalle parti sociali europee nel loro dialogo sociale autonomo, dall'altro. Il nostro obiettivo comune è quello di promuovere e creare le giuste condizioni per mobilitare il pieno potenziale del dialogo sociale a tutti i livelli.

Azioni della Commissione europea per rafforzare il dialogo sociale e rafforzare il ruolo delle parti sociali

La Commissione europea continuerà a sostenere le parti sociali e a migliorare le condizioni per il dialogo sociale europeo.

Promuoverà lo sviluppo del dialogo sociale bipartito a tutti i livelli, rispettando al contempo l'autonomia delle parti sociali e garantendo loro spazio per negoziare e concludere accordi a livello UE, sostenendo il dialogo sociale politicamente, finanziariamente e amministrativamente, in modo duraturo e promuovendo lo sviluppo delle capacità delle parti sociali nazionali, anche nei paesi candidati, attraverso l'uso di ESF+ e altre iniziative di finanziamento pertinenti.

La Commissione organizzerà uno scambio con le parti sociali, dopo l'adozione del Patto, sulle sue procedure come stabilito nella sua Comunicazione del 2023 sul dialogo sociale relativamente all'attuazione degli accordi delle parti sociali dell'UE attraverso il diritto comunitario, su richiesta delle parti sociali.

Per migliorare ulteriormente il dialogo tripartito tra la Commissione e le parti sociali a tutti i livelli, la Commissione consulterà le parti sociali in modo tempestivo e significativo sulle iniziative politiche che non rientrano nell'ambito degli articoli 153 e 154, ma sono di particolare rilevanza per le parti sociali. Garantirà che i coordinatori del dialogo sociale svolgano i loro compiti in ciascuna Direzione generale promuovendo una migliore comprensione del dialogo sociale e un approccio coerente tra i servizi della Commissione.

La Commissione si confronterà con le parti sociali in modo tempestivo e significativo, consentendo alle parti sociali di indicare le loro principali priorità politiche in merito al programma di lavoro della Commissione per l'anno successivo, prima della sua adozione.

Inoltre, la Commissione garantirà che le parti sociali siano coinvolte nei “dialoghi di attuazione”.

Si confronterà anche con le parti sociali per identificare altri ambiti in cui potrebbe essere necessario un loro migliore coinvolgimento, come ad esempio l'utilizzo dei fondi UE, la definizione delle politiche del mercato del lavoro e l'attuazione di decisioni sulle politiche del mercato del lavoro.

La Commissione istituirà un Inviato per il dialogo sociale europeo. L'Inviato contribuirà a migliorare la consapevolezza e la comprensione del ruolo del dialogo sociale all'interno della Commissione, promuoverà consultazioni tempestive e significative delle parti sociali su iniziative e politiche pertinenti per loro, canalizzerà le preoccupazioni sul dialogo sociale a livello nazionale identificate congiuntamente dalle parti sociali alle istituzioni UE. L'Inviato sarà invitato regolarmente al Comitato per il dialogo sociale.

La Commissione istituirà, in consultazione con le parti sociali europee, un meccanismo per ricevere relazioni congiunte dalle parti sociali europee sul dialogo sociale a livello UE. Nei casi in cui le parti sociali identifichino congiuntamente che il dialogo sociale non viene rispettato e promosso in modo appropriato a livello UE, l'Inviato seguirà e coordinerà la risposta che la Commissione dovrà fornire a queste relazioni congiunte.

Sosterrà il monitoraggio regolare dell'attuazione della Raccomandazione sul rafforzamento del dialogo sociale da parte degli Stati membri, in consultazione con i partner sociali europei. La Commissione metterà in atto accordi appropriati per attuare queste azioni insieme ai partner sociali europei intersettoriali e settoriali.

Nel 2025 la Commissione si aspetta di collaborare con i partner sociali su una Tabella di marcia per i lavori di qualità.

La Commissione promuoverà sia le dimensioni intersettoriali che settoriali del dialogo sociale, adottando un approccio strategico per associare il dialogo sociale ben funzionante a livello UE, compresi i comitati per il dialogo sociale settoriale, nello sviluppo e nell'attuazione delle priorità a livello UE in tutti i settori.

Impegni congiunti dei partner sociali europei per un dialogo sociale di successo che modelli i mercati del lavoro, l'occupazione e le politiche sociali

Le parti sociali dell'UE ribadiscono il loro impegno per un dialogo sociale efficace basato sul rispetto reciproco e sulla fiducia tra partner sociali rappresentativi e indipendenti.

Nel contesto del loro dialogo sociale autonomo, i partner sociali dell'UE prepareranno regolarmente un programma di lavoro pluriennale per affrontare le principali sfide economiche e sociali che i mercati del lavoro europei devono affrontare e identificheranno gli strumenti appropriati per affrontare tali sfide.

I partner sociali europei stabiliranno procedure congiunte per migliorare il loro dialogo sociale bipartito autonomo, il loro coordinamento nella preparazione delle rispettive risposte alle consultazioni dei partner sociali, organizzeranno il loro lavoro congiunto e condurranno discussioni o negoziazioni sui diversi tipi di strumenti di dialogo sociale utilizzati a livello UE (dichiarazioni congiunte, quadro di azioni, accordi autonomi attuati dai partner sociali, accordi attuati tramite una direttiva UE/decisione del Consiglio, ecc.). Ciò include l'identificazione congiunta delle azioni necessarie per migliorare l'attuazione a livello nazionale dei loro accordi quadro autonomi, nonché l'impatto di altri strumenti derivanti dalle iniziative congiunte del dialogo sociale UE, come dichiarazioni e quadri di azioni. Le parti sociali europee discuteranno su come supportare e monitorare al meglio le iniziative dei loro membri volte ad attuare gli accordi autonomi dell'UE.

(Traduzione non ufficiale)